

Relazione del CdA al Bilancio Previsionale 2014

(Art. 21 comma a. Statuto di ABF)

Premessa

La riforma delle province dopo la sentenza della Corte Costituzionale.

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art.18 del D.L. n. 95/2012 nella sua interezza. Conseguentemente viene caducata la previsione relativa alla soppressione delle province espressamente richiamate ed alla contestuale istituzione delle relative città metropolitane.

Allo stesso modo vengono soppresse dall'ordinamento le disposizioni relative agli organi di tale ultimo ente locale, alle funzioni e risorse dello stesso, allo statuto.

L'attuale incertezza sul futuro delle Province e, di conseguenza sugli Enti ad esse collegati, richiede una ulteriore riflessione politica anche sul ruolo di ABF, riprendendo già ciò che abbiamo sottolineato nella relazione del 2013.

In tale contesto normativo "in fieri" per ABF - strettamente connessa alla Provincia in qualità di Suo Ente strumentale per i servizi di formazione e al lavoro - diventa urgente la riflessione e il confronto sui propri futuri assetti:

La riflessione di tipo politico riguarda il carattere dei servizi erogati da ABF:

- se di competenza economica, ABF assume natura di azienda fornitrice di servizi in una pura logica di mercato;
- se invece di natura esclusivamente sociale, ABF si conferma "mano pubblica", braccio operativo, leva strategica delle politiche formative e del lavoro.

La formazione professionale, i servizi al lavoro e alle imprese - elementi determinanti per perseguire la simmetria tra domanda e offerta di lavoro - richiedono un forte presidio di efficiente **offerta pubblica** di servizi in grado di:

- Calmierare i prezzi;
- Contrastare logiche meramente affaristiche imprenditoriali;
- Promuovere virtuosi percorsi di sinergia, esempio e traino nell'ambito del sistema degli Enti competenti;
- Riequilibrare nel sistema dei servizi - caratterizzata nel recente passato da caotico accreditamento di più vari soggetti - il rapporto tra servizio a controllo pubblico e azione privata. (relazione anno 2013)

La riflessione, tuttavia, non può prescindere da una valutazione isolata dell'azienda, si dovrà attivare un confronto con la Provincia e con Regione Lombardia per un'analisi di "sistema" di tutti quei soggetti pubblici e privati che offrono servizi di formazione di base, continua, di adeguamento di competenze per i lavoratori e di scouting aziendale per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Occorre una riflessione generale sul ruolo chiave della formazione per l'integrazione dell'individuo nel mercato del lavoro e nella società. La valorizzazione delle risorse umane, la loro formazione continua, la definizione di principi di qualità nella formazione sono di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi dell'agenda Europa 2020 sotto i profili della sostenibilità, dello sviluppo occupazionale intelligente e di un rafforzamento della coesione economica.

Il contesto

I principali interrogativi che oggi ci poniamo più frequentemente sulla formazione professionale sono se davvero la stessa può essere una risposta concreta per ridurre la disoccupazione giovanile, la dispersione scolastica, il disagio sociale soprattutto dei giovani e nel contempo aiutare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, contribuendo a migliorare la produttività delle imprese e la loro capacità di innovazione. In Italia i giovani dai 15 ai 24 anni non occupati sono oggi circa il 39%. Nel 2007 era il 20%. Il 37% non lavorano non studiano e non cercano lavoro (circa 2.000.000). Il 18% dei giovani lascia la scuola prima di averla terminata (in Italia sono circa 758.000). Dai dati di Unioncamere ci sono circa 80.000 posizioni lavorative che non si riescono a coprire. I giovani si sentono disorientati e spesso scoraggiati. Dobbiamo per questo impegnarci a sostenerli e dare a loro una speranza affinché ognuno possa dire "io valgo" rivalorizzando la manualità del lavoro. Le aziende si adeguano alla realtà, alle richieste del mondo produttivo, si evolvono. Uguale dovrebbero fare le persone/lavoratori in un percorso condiviso con associazioni sindacali e datori di lavoro. La formazione professionale può aiutare e può essere un mezzo per il cambiamento. E' opportuno stringere una forte alleanza con le imprese soprattutto perché il loro sistema non può assolvere da solo al compito di garantire un'alternanza che sia al contempo attività lavorativa e attività di apprendimento e di crescita delle competenze.

La ripresa complessiva, economica, culturale e sociale del nostro Paese e del sistema produttivo - come premessa e garanzia di stabile solidità - richiede **locali politiche attive del lavoro** promosse in ciascun specifico contesto territoriale da Enti, Parti sociali e Organizzazioni di categoria.

Il **piano strategico di sviluppo del Paese** richiede una politica di diffusione delle **competenze** dei cittadini lavoratori: la qualità del sistema produttivo del Paese - in particolare del territorio bergamasco - trova fondamento nella diffusione in qualità e quantità delle **competenze dei lavoratori**.

Non è difficile prevedere l'ulteriore marginalità e il forte rischio di espulsione dal mondo del lavoro per le imprese e i cittadini privi di competenze professionali e di strumenti per adeguarle.

La risposta di ABF

Di fronte a tali sfide ABF intende costruire soluzioni adeguate e risposte con un'articolata offerta di servizi e particolare attenzione ai bisogni dei singoli nonché alla libertà di scelta del cittadino, tenendo conto che formazione professionale significa: centralità della persona, orientamento al lavoro per offrire occupabilità, orientamento al territorio per beneficiare delle risorse esistenti, orientamento all'impresa per soddisfare il fabbisogno di competenze e innovazione. Servirà far crescere sempre più la consapevolezza dell'importanza della formazione professionale con azioni mirate, in modo particolare presso la scuola secondaria di 1° grado e presso le aziende. Saranno pertanto fondamentali le iniziative di partenariato con le aziende, con gli organismi di categoria e con le parti sociali oltre ad una particolare attenzione ai rapporti con i cosiddetti Paesi Emergenti.

In tale ottica Il CdA conferma e ribadisce per il 2014 quanto già programmato relativamente a:

- **Formazione di base**

La formazione di base deve contrastare la dispersione scolastica e prevenire la conseguente disgregazione sociale del mondo giovanile che anche nel nostro territorio continua a presentare segni preoccupanti di calo nel consenso e nella coesione tra universo giovanile e cultura consolidata. In tale contesto assumono centralità le strategie didattiche, le pratiche inclusive e di accompagnamento, le figure educative di riferimento che ABF ha cercato di predisporre, formare e innovare nel tempo. La formazione di base deve declinarsi nei vari ambiti territoriali - specialmente nelle Valli e negli ambiti periferici - coniugando cultura di inclusione con cultura professionale in settori tecnologici innovativi:

energia, servizi alle aziende e alle persone, terziario, logistica, manutenzione domestica e industriale. Assume sempre più importanza il lavoro di orientamento alle scelte di formazione da svolgere nelle scuole medie di primo grado.

- **Formazione continua**

La formazione continua correlata alle politiche industriali e agli investimenti aziendali si prefigge di sostenere l'innovazione e prevenire criticità occupazionali, progettando servizi al lavoro mirati, garantiti di occupazione efficace. ABF in tale contesto si presenta come soggetto particolare del complessivo sistema provinciale; opera nella prospettiva della sussidiarietà, perseguendo progettazione di formazione, certificazione delle competenze acquisite nei più articolati ambiti, progetti in rete con altri Enti e Parti Sociali a sostegno alle aziende per l'attuazione di politiche di formazione – in un'azione maggiormente curvata sulla regia, più che sulla diretta gestione dei percorsi. In questa logica ABF ha già operato nella formazione apprendisti realizzata in rete con tutti i soggetti competenti del sistema territoriale dei servizi al lavoro.

- **Formazione di giovani e persone disabili**

La formazione di giovani e persone disabili si rivolge ai titolari dei diritti previsti dalla legge 68. Tali diritti trovano attuazione con l'inserimento lavorativo nella logica del collocamento mirato che coinvolge specifica persona disabile e specifica azienda obbligata all'assunzione. La persona disabile è destinataria dei servizi di formazione e di sostegno; il disabile giovane in uscita dalla scuola media o dalla scuola superiore necessita di percorsi mirati e individualizzati a sostegno della propria autonomia personale e di tirocini per l'adeguamento ai sistemi organizzati e gerarchici. L'azienda – con l'auspicio che l'obbligo normativo possa diventare una risorsa – è destinataria di servizi di accompagnamento e di adeguamento finalizzati all'integrazione lavorativa della persona in questo contesto giustamente ritenuta diversamente abile. In questa logica ABF ha già operato da lungo tempo con la "formazione alunni disabili", maturando strategie e competenze utili al sistema provinciale della formazione, in particolare nell'attuale difficile congiuntura del mercato del lavoro.

Punti di forza

ABF si propone anche per l'esercizio del prossimo 2014 di operare tra risparmi e investimenti.

Si prefigge:

- Il contenimento dei costi generali con:
 - La razionalizzazione delle risorse disponibili;
 - Un attento controllo di gestione;
 - La razionalizzazione degli spazi esistenti per le nuove necessità;

e inoltre:

- Il Continuo ammodernamento delle attrezzature e/o laboratori;
- L'innovazione e lo sviluppo dell'offerta formativa maggiormente articolata nel territorio provinciale con l'introduzione di settori innovativi e favorire la frequenza del quarto e quinto anno di formazione;
- Il potenziamento e una maggior stabilità delle **relazioni con le aziende** del territorio per offrire l'intera filiera dei servizi potenzialmente erogabili: progettazione formativa, individuazione dei fabbisogni formativi, formazione continua, formazione apprendisti, formazione tutor aziendali, certificazione delle competenze, collocamento mirato, tirocini formativi, servizi a supporto delle crisi aziendali. In questo ambito risulta fondamentale l'investimento in formazione per il personale –

specificatamente giovane – che deve risultare particolarmente preparato, in grado di individuare potenziali fonti di finanziamento e – soprattutto – di fidelizzare la relazione tra ABF e gli specifici referenti aziendali, promuovendo in tal moda la cultura della formazione continua assolutamente carente nel tessuto produttivo bergamasco, a sostegno delle politiche del lavoro. Lavorare in sinergia con le aziende è fondamentale per tradurre i loro fabbisogni in risposte e azioni territoriali.

- Punto di forza importante per un'azienda come ABF è il “capitale umano” e cioè l'alta qualità/disponibilità/competenza del personale che lavora e opera a vario titolo in ABF, che accoglie tutti i giorni i giovani, gli adulti, i disoccupati, gli occupati, i diversamente abili e tutte quelle persone che per scelta o necessità contingenti usufruiscono dei servizi di ABF.

- **Investimenti**

Apertura della nuova sede a Treviglio e implementazione offerta formativa.

(Rafforzare/innovare l'offerta formativa in **Valle Seriana**, potenziando l'interazione tra i Centri di Albino e Clusone della sezione di Vilminore per la formazione di base e la formazione continua.

Rafforzare/innovare l'offerta formativa in **Valle Brembana**.

Migliorare gli **impianti di comunicazione** tra i Centri nella prospettiva del contenimento delle spese.)

Ricerca di spazi nuovi o razionalizzando meglio gli esistenti per soddisfare le esigenze nelle varie sedi.

Punti di debolezza

- **Diminuzione dei finanziamenti**

Stante la complessiva congiuntura, appare **prudente** prevedere il contenimento delle risorse destinate dalle politiche regionali ai servizi di formazione e al lavoro, anche se ABF si propone di individuare tutte le potenziali fonti di finanziamento, impegnandosi anche a mantenere costanti le entrate da corsi autofinanziati.

In conclusione, il CdA conferma il proprio impegno - interpretando il mandato provinciale - nel perseguire questi obiettivi e rafforzare la presenza di ABF nelle prospettive della sussidiarietà, nelle logiche di rispetto del mercato, salvaguardando concorrenza, efficienza, efficacia, economicità; confermandola – primus inter pares - nell'azione in rete con gli Enti e gli Operatori competenti in materia nel sistema provinciale dei servizi alla formazione e al lavoro per adeguarne l'azione alle richieste della politica e consolidare il consenso - in particolare delle imprese - al valore sociale ed economico della legislazione del lavoro e delle conseguenti politiche attive.

Il Consiglio di Amministrazione di ABF

Bergamo, 25 agosto 2013